



Spett. li:

PROVINCIA DI TREVISO
UFFICIO V.I.A.
Via Cal di Breda, 116 – 31100 Treviso (TV)
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

COMUNE DI MOGLIANO VENETO
P.zza Caduti, 8 – 31021 Mogliano Veneto (TV)
protocollo.comune.mogliano-veneto.tv@pecveneto.it

COMUNE DI PREGANZIOL
P.zza Gabbin, 1 – 31022 Preganziol (TV)
protocollo.comune.preganziol.tv@pecveneto.it

A.R.P.A.V.
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TREVISO
Via Santa Barbara, 5/a – 31100 Treviso (TV)
daptv@pec.arpav.it

A.R.P.A.V.
Osservatorio Regionale Rifiuti
Via Santa Barbara, 5/a – 31100 Treviso (TV)
daptv@pec.arpav.it

AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
Via Sant' Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso (TV)
protocollo.aulss2@pecveneto.it

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
Via Rovereto, 12 – 30030 Chirignago (VE)
consorzio@pec.acquerisorgive.it

UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE
Via De Gasperi, 1 – 31100 Treviso (TV)
geniociviletv@pec.regione.veneto.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Via Santa Barbara, 5 – 31100 Treviso (TV)
com.treviso@cert.vigilfuoco.it

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A.
Area tecnica
Via Bottenigo, 64/a – 30175 Marghera (VE)
cav@cert.cavspa.it

ANAS S.P.A.
Compartimento della Viabilità per il Veneto
Via Millosevich, 49 – 30173 Mestre (VE)
anas.veneto@postacert.stradeanas.it





MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA
MOBILITÀ SOSTENIBILI
Direzione Generale per la Vigilanza sulle
Concessioni Stradali
Ufficio ispettivo Territoriale di Bologna
Via Masini, 8 – 40126 Bologna (BO)
uit.bologna@pec.mit.gov.it

SNAM Rete Gas S.P.A.
Distretto territoriale di Padova
Ufficio tecnico
Largo Francesco Rismondo, 8 – 35100 Padova (PD)
distrettonor@pec.snam.it

TERNA S.P.A.
DTNE – AOT Padova
Via San Crispino, 22 – 35129 Padova
aot-padova@pec-terna.it

**OGGETTO: BONAVENTURA SRL
AMPLIAMENTO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI CON VARIANTE URBANISTICA a
Mogliano Veneto e Preganziol
Procedimento autorizzativo unico artt. 27 bis e 208 D. Lgs. 152/2006
TRASMISSIONE INTEGRAZIONI RICHIESTE CON Prot. n. 2021/37852**

In seguito alla richiesta di integrazioni pervenuta dalla Provincia di Treviso con Prot. n. 2021/37852 del 28/06/2021, si risponde puntualmente a quanto richiesto.

RELATIVAMENTE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Aspetti relativi al consumo del suolo, l'energia e le emissioni

1) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, comprese, le esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento (Allegato VII, punto 1, lettera b);

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento ambientale" aggiornato e la relazione "BONAVENTURA_Piano riutilizzo TRS".

2) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto, con l'indicazione: del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate quali acqua, territorio, suolo e biodiversità (Allegato VII, punto 1, lettera c);

In merito a ciò si precisa che il documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – relazione tecnica" è stato aggiornato con l'aggiunta del cap. 4.7 su fabbisogno e consumi di risorse durante le fasi di funzionamento dell'impianto.

3) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali: l'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità





e della tipologia di rifiuti prodotti per quanto concerne le fasi di costruzione dell'opera (Allegato VII, punto 1, lettera d).

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento ambientale" aggiornato. La valutazione degli impatti generati durante la fase di costruzione dell'opera è riassunta nelle tabelle come "condizioni di cantiere".

Aspetti relativi alle alternative ragionevoli e ipotesi "zero"

4) Sia maggiormente approfondito l'elaborato del SIA, denominato ipotesi alternative, con una "Analisi delle alternative" descrivendo le principali alternative ragionevoli del progetto (quali quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la sua motivazione sempre sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato (rif. All. VII, p. 2).

5) Sia definito con maggior dettaglio e soprattutto riferendosi in particolare all'area di influenza del progetto in esame integrando l'elaborato presentato (sezione ambientale del SIA) con la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e con una descrizione generale della probabile evoluzione dello scenario di base in caso di mancata attuazione del progetto (rif. All. VII, p. 3).

In riferimento ai punti 4 e 5, si trasmette il documento "BONAVENTURA_Valutazione delle alternative" aggiornato. Nel documento vengono approfondite le analisi alternative prese in esame dal proponente compresa l'alternativa zero indicando tramite punteggio le ragioni della preferenza sotto il profilo dell'impatto ambientale e dell'incidenza economica. Si provvede inoltre ad inserire una spiegazione maggiormente dettagliata del sistema di valutazione: Par. 3.1. "STRUTTURA DELLE TABELLE COMPARATIVE".

Nell'ipotesi zero viene maggiormente dettagliata la descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente con una descrizione generale della probabile evoluzione dello scenario di base in caso di manata esecuzione del progetto.

Aspetti riguardanti l'impatto del progetto oggetto di VIA

6) Sia maggiormente approfondita la descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, ai fattori climatici, nonché all'interazione tra questi vari fattori (rif. All. VII, p. 4).

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento ambientale" aggiornato.

7) Si chiede di produrre un nuovo cronoprogramma più dettagliato, allegando anche delle planimetrie illustrative che indichino con precisione la successione delle opere (stralcio 1 e stralcio 2) e sia fatto delle stesse la verifica ambientale riportandola in uno specifico elaborato.

In riferimento a ciò, si informa che la Ditta ha abbandonato l'idea della realizzazione a stralci e intende portare a termine l'intero progetto in un'unica esecuzione dei lavori. Di conseguenza non si rende più necessaria l'elaborazione di un cronoprogramma e delle tavole ad esso relative.

Analisi ex-post del progetto

8) Preso atto dell'elaborato presentato, sia inviata una relazione integrativa che motivi le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati



del progetto e, ove pertinenti, siano indicate, con precisione e con riferimento a quanto dispone la DGRV N. 1620 del 05 novembre 2019, le eventuali disposizioni di monitoraggio (analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento. (rif. All. VII, p. 7)

Si trasmette il nuovo elaborato “BONAVENTURA_Progetto di Monitoraggio Ambientale”.

Aspetti relativi all' INQUINAMENTO ACUSTICO (ARPAV):

9) A pag. 19 dell'elaborato il tecnico afferma che “Il Comune di Mogliano Veneto (TV) non ha ancora completato la classificazione acustica del proprio territorio e pertanto, allo stato attuale si deve considerare il D.P.C.M. emanato il 01 marzo 1991”. Si specifica che il Comune di Mogliano Veneto ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 10/3/1995. Il Piano è stato successivamente aggiornato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.99 del 30/11/1999. La documentazione previsionale di impatto acustico dovrà tener conto dei limiti stabiliti dal suddetto piano.

10) Le potenze acustiche dei macchinari di previsto utilizzo riportate a pagina 15 appaiono sottostimate. Si richiede di dare dimostrazione, anche mediante schede tecniche o libretti di omologazione, delle emissioni sonore dei macchinari di previsto utilizzo. Si specifica che la valutazione previsionale dovrà tener conto di tutte le sorgenti sonore impattanti nello specifico contesto. Secondo le linee guida ARPAV, anche in fase progettuale, qualora la DPIA dimostri un potenziale non rispetto anche di uno solo dei valori limite considerati, la documentazione deve comprendere l'individuazione delle misure e degli interventi necessari a mantenere le emissioni e le immissioni entro i limiti di norma, la realizzazione dei quali costituisce condizione necessaria per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo dell'opera e/o all'esercizio della nuova attività.

11) Secondo quanto riportato a pagina 15 della documentazione di impatto acustico, i macchinari di previsto funzionamento sono stati schematizzati come un'unica sorgente puntiforme. Si chiede di integrare l'elaborato con una vista in planimetria che riporti la distribuzione delle sorgenti sonore e le relative distanze dai ricettori, dando dimostrazione del fondamento dello schema di calcolo adottato.

12) Dal confronto normativo riportato alle pagine 23 e 24 emerge che per il ricettore “A” il valore differenziale previsto è prossimo al limite di 5 dB. Nel rivalutare il rispetto dei limiti normativi e le conclusioni del documento si chiede di considerare una incertezza non inferiore ad 1 dB. Andranno altresì considerate le condizioni di impatto più gravose e cautelative. In particolare, se i “testi in acustica” ammettono un abbattimento del foro finestra aperto compreso tra 3 dB e 6 dB, ai fini del calcolo andrà considerato il valore minore (valori di abbattimento superiori andranno opportunamente motivati).

13) Da quanto riportato a pagina 30 del quadro di riferimento ambientale, emerge che all'area di progetto accederà un flusso di mezzi pari a 10-15 unità al giorno, per complessivi 20-30 passaggi al giorno. Si chiede di integrare la documentazione previsionale di impatto acustico tenendo conto della rumorosità generata dal movimento dei suddetti mezzi, impatto che non rientra nel campo di applicazione del DPR n. 142/2004 e contribuisce al raggiungimento dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale.

Per quanto richiesto dal punto 9) al punto 13) si rimanda al documento “BONAVENTURA_Integrazioni VPIA_28-11-2022” redatto dal tecnico in acustica per. ind. Rebeschini.

Aspetti inquinamento luminoso (ARPAV):

14) Nella documentazione presentata non è presente alcun progetto illuminotecnico. Se l'opera oggetto di parere comprende l'installazione di almeno 5 nuovi punti luce il committente è tenuto a presentare il





progetto illuminotecnico previsto dall'art. 7 L.R. 17/09. I nuovi punti luce dovranno possedere i requisiti regolamentati dall'art. 9 della stessa legge. I criteri per la redazione della documentazione tecnica progettuale sono disponibili sul sito internet di Arpav all'indirizzo www.arpa.veneto.it/temiambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1. Nell'eventualità non siano previsti nuovi punti luce, si chiede di produrre una documentazione fotografica che attesti la rispondenza degli attuali punti luce alla L.R. 17/09; nel caso in cui i corpi illuminanti attualmente non siano conformi, andranno adeguati per lo meno orientando il vetro piano in modo che sia parallelo al piano di campagna.

Come esplicitato nel documento dello SIA "BONAVENTURA_Quadro di riferimento ambientale_rev.01" al capitolo 12 pag. 69, nell'area di ampliamento non verrà installato un nuovo sistema di illuminazione. Per le informazioni richieste si rimanda al nuovo documento "BONAVENTURA_Relazione sul sistema di illuminazione".

Aspetti relativi al traffico veicolare e movimentazione interna

15) Sia integrata l'analisi effettuata sulla viabilità ponendola in relazione alla rete viaria esistente, di progetto e in programmazione al fine di verificare l'assenza di criticità ambientali.

Si è provveduto ad aggiornare il documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – relazione tecnica" al cap. 4.2.1. con tale indicazione. A seguito degli incontri intercorsi con il Comune di Preganziol, è stato definito di far fluire il traffico veicolare, derivante dall'attività d'impianto, principalmente attraverso la strada privata Via Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa, limitando il coinvolgimento della strada parallela via della Croce ai soli mezzi con massa inferiore a 3,5 t.

16) Siano prodotte idonee planimetrie illustrative, che indichino i percorsi interni ed esterni dei mezzi sia in ingresso che in uscita all'impianto, ed un numero significativo di sezioni trasversali quotate della viabilità di previsto utilizzo, che diano dimostrazione delle modalità di incrocio tra mezzi leggeri e pesanti.

Si trasmette l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 06bis". Al capitolo 4.2.1. del documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – relazione tecnica" in figura 8 è riportato lo schema di viabilità interna all'impianto.

17) Siano descritti, anche con elaborati grafici ed immagini fotografiche, gli accessi all'impianto.

Si trasmette l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 06bis".

Chiarimenti in merito agli aspetti amministrativi e autorizzativi dell'istanza:

18) In riferimento al procedimento unico di approvazione ai sensi dell'art. 27 bis e 208 del D.Lgs. 152/2006 avviato, che coinvolge sia le competenze di questa amministrazione provinciale che le rispettive competenze degli enti interessati, si chiede alla Ditta di chiarire, con un elaborato specifico, cosa intende con la richiesta, espressa nella documentazione consegnata, di voler realizzare il progetto "a stralci". Si faccia riferimento sia alla valutazione ambientale che all'approvazione del progetto.

Come indicato in risposta al p. 7, non si rende più necessaria l'elaborazione di un cronoprogramma e delle tavole ad esso relative, in quanto la Ditta ha abbandonato l'idea della realizzazione a stralci.

Ulteriori aspetti relativi allo Studio di impatto ambientale:

19) Qualora, a seguito della richiesta integrazioni degli enti interessati, dovesse essere modificato il progetto, sia aggiornato di conseguenza anche lo Studio di impatto ambientale.





Si è provveduto ad aggiornare tutta la documentazione di progetto in merito alle modifiche emerse in seguito alle richieste pervenute dagli Enti coinvolti dal progetto.

Aspetti geologici e idrogeologici :

20) Sia prodotta una relazione di compatibilità geologica che valuti tale condizionalità, facendo riferimento alla normativa vigente. In particolare, oltre agli aspetti geostratigrafici, geomorfologici, geotecnici e sismici, sia approfondito il quadro delle acque sotterranee, anche considerando che la quota piezometrica di (-1,21) assunta nella Valutazione di Compatibilità Idraulica per il calcolo dei volumi di invaso, potrebbe non coincidere con la quota di saturazione all'interno del terreno e, inoltre, potrebbe avere significative variazioni stagionali.

Si trasmette tra la documentazione allegata "BONAVENTURA_Relazione geologica".

Aspetti relativi agli interventi mitigativi individuati nel documento Relazione sulle mitigazioni ambientali

21) Gli interventi mitigativi riportati devono trovare adeguato riscontro nelle tavole di progetto, vanno individuati i punti d'inserimento dell'impianto di bagnatura dando evidenza delle aree coperte. Per la sistemazione vegetale va predisposta una tavola di progetto specifica dove, ad una scala adeguata, si devono individuare tutte le aree interessate dagli interventi, le specie utilizzate, le densità ed il sesto d'impianto previsti. La relazione della sistemazione delle aree verdi va completata descrivendo dettagliatamente quanto riportato nella tavola del verde di progetto, descrivendo anche la parte d'intervento prevista nella parte ad est e a sud dell'area; riportando il cronoprogramma delle opere ed una descrizione degli interventi manutentivi per la fase di avviamento. Il computo metrico estimativo delle opere a verde deve comprendere tutte le aree e i costi da sostenere per la manutenzione di avviamento, utilizzando i prezzi riscontrabili nel Prezziario Regionale.

Si trasmettono il documento "BONAVENTURA_Relazione sulle mitigazioni ambientali" aggiornato come da indicazioni e l'elaborato grafico "BONAVENTURA - Tav Mitigazioni ambientali".

Terre e rocce da scavo (ARPAV):

22) Sia prodotto un elaborato che indichi i quantitativi, l'utilizzo e le destinazioni delle terre e rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Si trasmette la relazione "BONAVENTURA_Piano riutilizzo TRS".

Stato di fatto:

23) Sia prodotta la documentazione relativa allo stato di fatto o se la stessa risulta agli atti delle amministrazioni pubbliche competenti siano indicati, in un elaborato specifico, i rispettivi riferimenti amministrativi con lo scopo di accertare lo stato legittimità dei luoghi interessati dal progetto.

I riferimenti amministrativi esistenti sui luoghi interessati dal progetto sono riassunti nella tabella riportata nel documento aggiornato "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – relazione tecnica" al cap. 2.5.

RELATIVAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione al recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208/2006



24) Bonaventura S.r.l. - Comune di Preganziol. Impianto di recupero rifiuti costituiti da traversine ferroviarie e materiale rotabile. Modifica sostanziale con ampliamento sedime impianto in variante urbanistica e ampliamento tipologie rifiuti e attività di recupero.

1. Poiché l'autorizzazione andrà a sostituire il permesso a costruire per le opere edilizie di progetto, sembra mancare tutta la documentazione necessaria per l'ottenimento di tale permesso, in particolare si evidenzia che manca la relazione geologica prevista dalla DGRV 2966/2006. Si demanda al Comune l'individuazione di eventuali ulteriori documenti necessari per addivenire all'autorizzazione edilizia.

In merito alla relazione geologica, si rimanda a quanto indicato al p.20.

2. Manca la verifica se il nuovo progetto di ampliamento (con aumento di stoccaggi e inserimento nuovi codici rifiuto) sia soggetto al CPI. Nel caso non lo fosse la DGRV 2966/2006 prevede che la ditta trasmetta una Dichiarazione di un professionista abilitato ai sensi del D.Lgs. 139/2006 art. 16 comma 4 e D.M. 05/08/2011 come modificato 07/06/2016 che l'impianto non è assoggettato alla normativa in vigore sui procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi D.Lgs. 151/2011 e deve essere predisposta contestualmente una planimetria in scala 1:100, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc..)

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Dichiarazione non aggravio rischio incendio" redatta dal tecnico per. ind. Maglione.

3. Il contratto di locazione commerciale manca dell'allegato planimetrico richiamato dallo stesso; la ditta deve trasmetterlo per permettere a questi uffici di individuare in maniera corretta l'area in disponibilità.

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – Relazione tecnica" aggiornato con il nuovo Allegato 2 recante il contratto di locazione commerciale e allegato planimetrico.

4. Gli importi individuati nel Piano di Ripristino, devono essere quelli del prezzo della Regione Veneto, se non fosse possibile individuare le voci precise all'interno del prezzo, individuare delle voci similari o in alternativa indicare la fonte da cui sono stati ricavati tali importi.

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Piano di ripristino ambientale" aggiornato.

5. Piano di gestione operativa: la ditta deve trasmettere la scheda di omologa richiamata nel PGO come allegato e mancante.

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Piano di Gestione Operativa" aggiornato con gli allegati richiesti:

- Allegato 1 Scheda di omologa del rifiuto
- Allegato 2 Dichiarazione rifiuti da CeD-Produttore
- Allegato 3 Dichiarazione rifiuti da CeD-Detentore

6. Piano di sicurezza: il piano di sicurezza dell'impianto, sebbene presente agli atti di questa Amministrazione, deve essere rivisto in base al nuovo progetto di ampliamento che modifica il sedime impianto e inserisce nuove attività di recupero. Si ricorda che il Piano di Sicurezza è previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento e deve essere predisposto secondo le disposizioni previste dalla D.G.R.V. n. 1579/2001.

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Piano di Sicurezza" aggiornato.





7. Nella relazione tecnica venga chiarito con precisione a quali rifiuti si riferisce l'attività di recupero R12 intesa sia come accorpamento, sia come selezione e cernita.

Si rimanda all'Allegato 5 del documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – Relazione tecnica2", recante la tabella con l'elenco dei rifiuti trattabili e il tipo di trattamento.

In riferimento alla stessa si precisa che con il termine "accorpamento" si fa riferimento a quanto stabilito dalla DGRV n. 119 del 07/02/2018 al p.to. 3.6.

8. Vengano trasmesse le schede tecniche di tutti i macchinari, indicando con precisione la potenzialità e le modalità di utilizzo degli stessi (in serie o in parallelo). Essendo previsto che tali macchinari saranno noleggiati, dovrà esserne presentato il contratto di noleggio o, se questo non fosse ancora definito, un atto preliminare per la fornitura dei macchinari previsti da progetto.

Quanto richiesto è stato specificato all'interno del documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – Relazione tecnica" al capitolo 4.3.

Per quanto riguarda il noleggio dei macchinari, si precisa che il proprietario conferma la propria disponibilità alla fornitura dei macchinari e che il contratto verrà sancito solo a seguito del decreto autorizzativo.

9. Sia definita l'effettiva potenzialità giornaliera dell'impianto che sarà determinata dalle modalità di lavoro e di utilizzo dei macchinari, da limiti tecnologici e da eventuali altri limiti imposti da norme o vincoli (ad esempio limiti orari per le lavorazioni per il vincolo elettrodotti). Devono essere previsti sistemi di controllo che permettano di verificare tale dato (ad esempio contatore sulle macchine).

Si rimanda a pag. 20 del capitolo 4.3 del documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – Relazione tecnica", in cui viene espressa la potenzialità di trattamento giornaliera calcolata sulla base della potenzialità oraria dei macchinari e del vincolo legato alla fascia di rispetto dell'elettrodotto (permanenza massima di 4 ore/giorno).

25) Tematica dell'EoW (ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti):

Con riferimento alla tematica dell'EoW e, nello specifico al PGO presentato dalla ditta, si richiede che il PGO sia integrato, prevedendo, per ciascun EoW prodotto, l'emissione della dichiarazione di conformità e la quantificazione delle dimensioni del lotto. Inoltre, per quanto concerne "l'effettivo recupero delle traversine in cemento e degli inerti - R5 [PAR. 5.4 del PGO]" e in particolare il PAR 5.4.2 "tritovagliatura", si chiede alla ditta di specificare anche le azioni che intende intraprendere qualora il materiale in esito alle operazioni di tritovagliatura non risponda alle verifiche sull'eluato e all'allegato C della circ. Min. Amb. 5205/2005.

Si trasmettono aggiornati i documenti "BONAVENTURA_Piano di Gestione Operativa" (con il capitolo 5.7 sulla gestione delle non conformità dei rifiuti), "BONAVENTURA_Relazione di conformità all'art. 184-ter" e le dichiarazioni di conformità dei lotti di EoW prodotti. Si specifica che, per quanto concerne l'effettivo recupero dei rifiuti inerti, i riferimenti per la cessazione della qualifica di rifiuto sono stati adeguati secondo quanto specificato nel nuovo DM n.152 del 27/09/2022.

26) Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico idrico

1. una planimetria, riepilogativa dell'insediamento, che comprenda l'intera area dello stabilimento e nella quale siano ben individuate con colorazioni differenti tutte le reti fognarie (assimilabili alle domestiche,





industriali e meteoriche), la direzione di flusso e l'ubicazione dei punti di scarico (evidenziati e numerati in ordine progressivo e riportati in opportuna legenda). Tale planimetria dovrà, inoltre:

- contenere tutti gli eventuali sistemi di trattamento (vasche Imhoff, impianti di disoleazione, sistemi di sedimentazione, etc.);
- la rete di collettamento delle acque meteoriche all'impianto a triplo filtro presente nella parte Sud dello stabilimento, qualora questo non venga smantellato;

Si trasmette l'elaborato grafico aggiornato con la gestione delle acque allo stato di fatto "BONAVENTURA_Invarianza Idraulica – Tav 02" redatto dall'Ing. Michieletto.

2. nota di precisazione su quale tipologia di materiale la ditta intende utilizzare per la pavimentazione delle aree esterne impermeabilizzate destinate all'attività di recupero rifiuti;

Le tipologie di materiali che la Ditta utilizzerà per la pavimentazione delle aree esterne saranno:

- calcestruzzo per l'area di effettivo trattamento (area in verde chiaro indicata come "aree scoperte impermeabilizzate per impianto mobile di frantumazione e vagliatura" negli elaborati grafici) e le aree su cui verranno insediati i capannoni;
- asfalto per la restante superficie esterna dove è prevista impermeabilizzazione.

3. un'analisi completa e dettagliata ai sensi dell'art. 39, comma 1 e seguenti, delle NTA del PTA per identificare correttamente le acque meteoriche di dilavamento che debbono essere assoggettate ad autorizzazione allo scarico. Detta analisi deve adeguatamente e approfonditamente (e laddove possibile attenersi a riferimenti e metodi scientifici) entrare nel merito delle sostanze o particelle che possono essere "trascinate" o dilavate dagli eventi meteorici. In particolare con questa analisi deve essere data evidenza che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, relativamente alla superficie scoperta destinata all'attività di recupero rifiuti e al deposito degli EoW, si esaurisce con le acque di prima pioggia o con parte delle acque di seconda pioggia. Tale valutazione è essenziale per qualificare la tipologia di refluò e conseguentemente verificare se il trattamento proposto sia adeguato allo scopo;

Non potendo dimostrare con metodo scientifico quanto richiesto, la Ditta ha deciso in via cautelativa di sottoporre a trattamento in continuo le acque meteoriche di dilavamento delle superfici su cui avverrà la lavorazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle EoW.

4. specifica tecnica dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento con i calcoli idraulici necessari a giustificare il suo dimensionamento e con la garanzia del rispetto dei limiti allo scarico;

Si trasmette l'Allegato 4 del documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – Relazione tecnica", recante le specifiche tecniche dei nuovi impianti di depurazione.

5. nota di precisazione che evidenzi come la modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dell'area di erogazione carburanti presenti nella parte esistente dello stabilimento sia conforme a quanto richiesto dall'art. 39, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;

Allo stato di progetto le acque meteoriche ricadenti sulle superfici esterne di Preganziol verranno collettate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da una vasca di accumulo in cui avverrà la dissabbiatura e da un disoleatore a coalescenza. Questo tipo di trattamento consente di abbattere anche gli inquinanti presenti nelle acque meteoriche di dilavamento dell'area di erogazione





carburanti, garantendo la conformità a quanto stabilito dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

6. copia del nulla osta idraulico allo scarico rilasciato dall'Ente gestore del corpo idrico recettore, ai sensi dell'art. 37, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

Si allega copia del parere idraulico favorevole alla realizzazione dell'intervento emesso da Acque Risorgive Consorzio di Bonifica.

7. piano per "l'introduzione delle migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri o altri episodi disfunzionali non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico", così come previsto dall'art. 1, comma 5, del D.M. 30/07/1999;

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Relazione sulle BAT" aggiornata con particolare approfondimento delle migliori tecniche disponibili per la gestione delle emissioni nell'acqua (BAT 19 e 20) e delle emissioni da inconvenienti e incidenti (BAT 21).

8. nota che precisi le modalità di riutilizzo delle acque di processo all'impianto di nebulizzazione e relativo elaborato grafico che dia evidenza della rete di alimentazione allo stesso;

Come argomentato nel documento "BONAVENTURA_Valutazione delle alternative" al capitolo 3.2 tab. 6 pag. 14, si precisa che l'impianto di nebulizzazione non sarà alimentato da acque meteoriche ma da pozzo artesiano. Non verrà effettuato il riutilizzo delle acque nebulizzate in quanto il consumo di acqua è limitato nel tempo e nelle quantità e ciò non giustificerebbe i costi derivanti dall'installazione di un sistema di ricircolo.

9. nota che descriva l'attività di lavaggio effettuata sull'area esterna. In particolare dovranno essere specificate le caratteristiche strutturali della piazzola, le modalità operative utilizzate per l'effettuazione di tali operazioni, la tipologia dei detergenti impiegati e la frequenza di utilizzo dell'area, specificando il sistema di trattamento delle acque e l'eventuale punto di scarico;

10. nota che descriva la funzione del sistema di bypass presente nell'area di lavaggio mezzi, la sua modalità di funzionamento e le procedure adottate al fine di evitare che reflui non trattati possano raggiungere direttamente lo scolo Servetta.

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Relazione descrittiva dell'area lavaggio mezzi" comprendente le schede tecniche del sistema di trattamento acque afferente all'area di lavaggio mezzi.

Richieste di integrazioni pervenute dagli altri Enti competenti e interessati nel procedimento

CAV – CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A.

Considerato l'intervento in programma, riteniamo indispensabile, prima di avviare qualsiasi attività, estendere l'invito anche al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali Ufficio Territoriale di Bologna.

In relazione a quanto sopra si prende atto delle indicazioni fornite dalla Società CAV S.P.A. e che l'amministrazione provinciale ha già provveduto in tal senso.

- Relazione tecnica particolareggiata comprendente:

Inps Treviso matr. 8410717833 - Inail Treviso cod. 14545032 - C.Edile Treviso 68671 - Iscr. REA Treviso n. 199763

Sede Legale; Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, n. 8
31022 PREGANZIOL (TV) - Capitale Sociale i.v. € 300.000,00
Codice univoco: **MSUXCR1**



SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE
LAR-001 cl. 2 atm. ferroviario LOC-001 cl. 3 op. civili

Contatti: Tel. 0422 633124 fax 0422 633191
email: bonaventura@bonaventura.it
pec: bonaventura@pec.bonaventura.it

COOP SOA
CONSORZIO QUALIFICAZIONE OPERE PUBBLICHE





- motivazione giustificante la richiesta di autorizzazione;
- distanza minima dal confine autostradale, misurata perpendicolarmente all'autostrada stessa, dell'opere da realizzare;

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Relazione descrittiva opere in fascia autostradale".

- Corografia della zona interessata in scala 1:25000 o estratto Carta Regionale;
- Planimetria catastale in scala 1:2000 della zona interessata dalla richiesta di autorizzazione, comprendente l'autostrada con il suo confine;
- Planimetria particolareggiata in scala 1:1000 o 1:500, con riportata l'ampiezza della fascia di rispetto e le relative misure delle opere da realizzare con particolare riferimento alle distanze dal confine autostradale;
- Sezioni trasversali in scala 1:200 o 1:100 perpendicolari all'autostrada con segnate le opere di cui si chiede l'autorizzazione, complete di misure e distanze delle opere dal confine autostradale;

Si trasmettono gli elaborati grafici "BONAVENTURA_Tav 10 CAV" e "BONAVENTURA_Tav 11 CAV".

- Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune competente o Dichiarazione equivalente, nel quale sia indicato se la zona in cui ricadono le opere sia classificata, nel vigente P.R.G., centro abitato o fuori del perimetro, ai sensi degli artt. 16 e 18 del Codice della Strada, e degli artt. 26 e 28 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione, e che riporti inoltre la larghezza della fascia di rispetto autostradale e se nel P.R.G. è prevista una riduzione a tale distanza;

Si trasmette il documento "BONAVENTURA_Dichiarazione urbanistica" redatta dall'arch. De Masi.

COMUNE DI PREGANZIOL

Questione Viabilità

Non si analizza a sufficienza il carico di traffico di mezzi pesanti, la sicurezza e l'adeguatezza nell'attuale situazione viaria (intersezione con il Terraglio e strada comunale via della Croce).

Tali informazioni, a nostro avviso, sono carenti di una adeguata analisi del sistema viario presente e di logistica di progetto, sia in termini di sicurezza che di adeguatezza delle dimensioni di Via Della Croce, in considerazione al carico del numero e alle dimensioni dei mezzi pesanti previsti in transito da e per l'impianto (Via della Croce e Via C.A. Dalla Chiesa) e relativo innesto sulla Statale 13 Terraglio. Per tali motivi viene proposto:

- il coinvolgimento di ANAS quale Ente proprietario della Statale n. 13 Pontebbana – Terraglio;
- sviluppo di uno Studio sul traffico e sulla logistica di transito dei mezzi indotti dall'attività di progetto rispetto alla situazione viaria attuale di via Della Croce, via C.A. Dalla Chiesa e relativi innesti sul Terraglio Statale n. 13.

Si rimanda a quanto specificato al p.15.

Lo studio viabilistico richiesto risulta non più necessario in relazione all'accordo raggiunto con il Comune di utilizzare la sola viabilità privata per i mezzi pesanti.





Questione gestione delle acque di lavorazione piazzali

Relazione di Progetto pag. Pag. 9 e 10 e successive Tavole: Nella Planimetria stato di fatto manca l'impianto di depurazione acque del lavaggio mezzi e relativi schemi dell'area. Compare solo nella planimetria di progetto pag. 10. Idem Tav. 3 – Tav. 4 – Tav 6.

Area questa da sistemare in considerazione del recente episodio di sversamento accidentale di idrocarburi sullo Scolo Servetta (febbraio 2021).

Si rimanda a quanto specificato al p.26.

COMUNE DI MOGLIANO VENETO

Servizio Ambiente

- È necessario modificare il testo della valutazione previsionale di impatto acustico dove erroneamente viene dichiarato che il Comune di Mogliano Veneto non ha ancora completato la classificazione acustica del proprio territorio mentre in realtà la zonizzazione acustica comunale è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 10/3/1995 e successivamente è stata aggiornata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.99 del 30/11/1999 ed è reperibile sul sito del Comune al seguente link:

http://myportal-cf269.regione.veneto.it/myportal/C_F269/dettaglio/contenuto/zonizzazione-acustica .

Si rimanda a quanto specificato ai punti 9-13.

Servizio Pianificazione e Progetti Strategici

– È necessario integrare la documentazione tecnica con una Tavola di proposta di Variante Urbanistica da cui si evinca lo stato di fatto (ZTO E2) e lo stato di progetto (ZTO E2 con perimetrazione dell'ambito interessato dal procedimento D.Lgs. 152/2006). Infatti ad oggi tale tema è riportato solo in Relazione tecnica e manca, dunque, una tavola di progetto allegata.

– La documentazione tecnica andrà integrata con una proposta di Norma Tecnica di attuazione relativa all'intervento.

Si trasmettono l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 2 bis" e il "BONAVENTURA_Relazione variante urbanistica".

– L'area oggetto di ampliamento è definita dalla Tav. 3.1.B del P.T.C.P. quale "Fascia tampone" e "Corridoio ecologico secondario". Tale prescrizione è stata recepita nel P.A.T. all'interno della Carta delle Invarianti. A livello progettuale è stato previsto un percorso verde ad est dell'impianto per garantire il passaggio di piccoli vertebrati e l'installazione al termine di esso del bacino di laminazione per l'invarianza idraulica; tale area si configura come ambiente ideale allo stanziamento della fauna locale ed in linea con Nda del PAT. La richiesta in merito a questo punto riguarda la progettazione di un'area boscata, la quale dovrà essere prevista in una zona che non includa il bacino di laminazione. Inoltre il sesto di impianto dell'area boscata dovrà riprendere le caratteristiche del corridoio ecologico riportato nella "Relazione fotografica" Fig. 13 e Fig. 14, rispettivamente cono di visuale 1 e 2.

Si rimanda a quanto specificato al p.21.





– Si fa presente che risulta necessaria la trasmissione della documentazione relativa alla procedura autorizzativa anche all'ente gestore del metanodotto ricadente all'interno dell'area oggetto di intervento, ovvero Snam Rete Gas S.p.A.

In relazione a quest'ultimo punto si prende atto di quanto indicato dal Comune di Mogliano Veneto e che l'amministrazione provinciale ha già provveduto in tal senso.

Servizio Edilizia Privata

- gli elaborati grafici dovranno indicare chiaramente: i confini di proprietà dell'area oggetto di intervento (inquadramento territoriale tav. 1), i tratti significativi delle fasce di rispetto (compresa la fascia di rispetto metanodotto), debitamente quotate e dimensionate, al fine di accertare l'esatta consistenza sia delle opere interessate da tali vincoli sia di quelle ricadenti al di fuori degli stessi; si precisa che in riferimento a tutti i vincoli sopra evidenziati, dovranno essere acquisiti i relativi nulla osta / autorizzazioni degli Enti competenti;

Si trasmette l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 3" aggiornato.

- le tavv. 2 e 2bis, comprensive delle cartografie dei vincoli e delle fasce di rispetto ricadenti sugli immobili in esame, dovranno indicare il confine stradale come definito all'art. 26 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada: "limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato. In mancanza, il confine è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea";

Si trasmettono gli elaborati grafici aggiornati.

- le tav. 4 - "Stato di fatto", necessita di indicazione dell'orientamento nella planimetria rappresentata in scala 1:500 e rappresentazione delle aree adiacenti e dei fabbricati esistenti circostanti, anche al fine di verificare il rispetto di distanze e distacchi di zona (fabbricati, confini, strade); si chiede inoltre di evidenziare con diverso retino gli immobili ricadenti nel comune di Preganziol;

Si trasmette l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 4" aggiornato.

- relativamente alle sistemazioni esterne, si chiede rappresentazione dettagliata delle stesse, in scala adeguata, con indicazione di recinzioni, accessi e cancelli, scoline e fossati, caratteristiche e dimensionamento delle pavimentazioni, descrizione di ciascuna alberatura esistente nell'area in esame (corredata di elaborato con numerazione e scheda di analisi); si chiedono inoltre riferimenti in merito alla legittimità degli accessi carrai esistenti, interessati da modifiche, anche al fine di acquisire il parere del Comando di Polizia Locale ai sensi del Codice della Strada;

Si trasmette l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 6 bis".

- si chiede indicazione nelle sezioni di tutte le quote altimetriche e della quota zero di riferimento, esatto dimensionamento della superficie territoriale dell'ambito d'intervento;

Si trasmettono gli elaborati grafici aggiornati.

- con riferimento alle tavv. 5-6, con planimetrie delle sistemazioni esterne, si chiede di riportare, oltre alle medesime indicazioni generali di cui all'elaborato tav. 4 sopracitato, i seguenti dati:

- rappresentazione delle eventuali modifiche alle alberature esistenti e delle nuove piantumazioni (corredata di elaborato con numerazione e scheda di analisi);





Si trasmettono gli elaborati grafici "BONAVENTURA_Tav 6 bis" e "BONAVENTURA – Tav Mitigazioni ambientali".

- esatta indicazione della superficie a verde di progetto e della superficie destinata a parcheggi, compresi gli spazi di manovra; esatta indicazione della superficie coperta di ciascun fabbricato di progetto;

Si rimanda alla legenda riportata nell'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 5".

- si chiede nuova soluzione progettuale dell' elemento di collegamento tra i corpi di progetto n. 3 e n. 4, che dovrà essere riconducibile a tettoia fissa (non retrattile) al fine di poter considerare i due corpi (3 e 4) come un unico fabbricato, tenuto conto che, diversamente, non risulta rispettata la distanza di 10 mt tra le pareti finestrate dei corpi 3 e 4, ai sensi del DM 1444/68; dovranno essere descritte le caratteristiche degli elementi di perimetrazione delle aree di deposito rappresentate sul grafico, in particolare specificare se si tratta di elementi fissi o mobili, le dimensioni e il materiale; si dovranno indicare le quote altimetriche dell'area oggetto di intervento e la quota zero;

Si trasmettono gli elaborati grafici "BONAVENTURA_Tav 9" e "BONAVENTURA – Tav 9 bis".

- con riferimento alla tavola 7 e 8: necessita chiara individuazione, con retino, delle porzioni di prospetti non oggetto di intervento; rappresentazione sui prospetti e in pianta, delle linee di sezione, le quote dimensionali, altimetriche e la quota di colmo, per ciascun fabbricato di progetto; rappresentazione di almeno una sezione longitudinale per ogni fabbricato di progetto; si dovranno indicare i numeri dei fabbricati di progetto nella didascalia di ciascun disegno rappresentato e nel titolo della tavola; dovranno essere rappresentate in sezione e in prospetto tutte le coperture telonate estensibili di progetto, comprensive di quote, dell'individuazione della porzione fissa della struttura, e dell'ingombro da chiuse e da aperte;

Si trasmettono gli elaborati grafici "BONAVENTURA_Tav 7" e "BONAVENTURA – Tav 8" aggiornati.

Si chiede inoltre di fornire elaborati grafici comparativi atti a distinguere chiaramente le parti di progetto da realizzare con le parti esistenti da rimuovere o modificare, rappresentandole rispettivamente in rosso e in giallo;

Si trasmette l'elaborato grafico "BONAVENTURA_Tav 5 bis".

La relazione descrittiva dovrà descrivere più esaurientemente tutte le opere di progetto.

Inoltre, al fine dell'eventuale rilascio del provvedimento finale, dovrà essere prodotto quanto segue:

- Visto l'art. 5 comma 1 del Dm 37/2008 e s.m.i per l'installazione, la trasformazione, e l'ampliamento degli impianti deve essere presentato, il progetto degli impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a) b)c)d) e)g), redatto ai sensi di quanto previsto dagli artt. 5 comma 2 da professionista iscritto agli albi professionali; fuori da i casi di cui all'art. 5 comma 2 il progetto potrà essere redatto da tecnico dell'impresa installatrice, qualora previsti;

- Ricevuta del versamento dell'importo di € 1000,00 con causale "Diritti di segreteria", come stabilito dalla Deliberazione di Giunta Comunale n°377 del 03/12/2010 avente per oggetto: "Aggiornamento tariffe diritti di segreteria e prezzi a rimborso dei servizi di ricerca, misura e copia atti" con le modalità di pagamento riportate nella pagina di edilizia Privata al seguente indirizzo

https://www.comunemoglianoveneto.it/myportal/C_F269/dettaglio?contentId=5fbbfae2967688300d61bd208&type=content ;

- Dichiarazione del progettista abilitato (corredata da copia del documento d'identità) che asseveri la conformità del progetto ai regolamenti edilizi vigenti, e alle altre normative di settore aventi incidenza sulla





disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, alle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie nel caso in cui la verifica in ordine a tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali, alle norme relative all'efficienza energetica.

- Documentazione relativa a Terre e Rocce da Scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e delle circolari della Regione Veneto n. 127310 del 21/03/2014 e n. 353596 del 21/08/2017.

[Si rimanda a quanto specificato al p.22.](#)

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi del D.P.R. n°445/2000 attestante la titolarità sull'immobile (proprietario, usufruttuario ecc.) ed i dati identificativi dello stesso (toponomastico/catastale);

- codice identificativo del modello di rilevazione telematico, compilato on-line al seguente indirizzo <https://indata.istat.it/pdc/>, al fine della rilevazione ISTAT.

- Ai sensi del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 11/03/1988 e della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 24/09/1988: relazione geotecnica delle fondazioni; relazione geotecnica delle indagini; relazione geologica.

[Si rimanda a quanto specificato al p.20.](#)

Servizio Manutenzione e Gestione del Territorio

Nell'ambito dell'intervento relativo all'invarianza idraulica è necessario prevedere l'installazione di una valvola di non ritorno sullo scarico posto in corrispondenza del canale Consortile. Tale indicazione dovrà essere opportunamente riportata nelle tavole tecniche di progetto.

[L'ing. Michieletto ha provveduto ad aggiornare lo studio di invarianza idraulica e i relativi elaborati grafici inserendo una valvola di non ritorno sullo scarico come da indicazioni.](#)

Servizio Polizia Locale

All'interno della relazione tecnica, ai paragrafi 2.1 "Sistema Viario" e 4.2.1 "Viabilità interna", non è indicato in maniera esaustiva quale tipologia di mezzi utilizzerà in uscita Via Carlo Alberto Dalla Chiesa e/o Via Croce. Alla luce di ciò si richiede una relazione previsionale dei flussi di traffico distinta per tipologia di mezzo. Una volta ricevuta ed analizzata tale relazione, sarà eventualmente richiesta una specifica tavola di progetto della segnaletica extra ambito.

[Si rimanda a quanto specificato al p.15.](#)

TERNA RETE ITALIA SPA

Per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio





2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, e fatte salve le eventuali diverse determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, la scrivente società ha provveduto a comunicare le distanze di prima approssimazione (Dpa) per l'intero territorio comunale di Preganziol (TV) e Mogliano Veneto (TV), determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al predetto decreto, rispettivamente in data 18/09/2012 con nostro protocollo TRISPAPD/P20120001984 (Preganziol) e in data 21/03/2013 (Mogliano Veneto) con nostro protocollo TRISPAPD/P20130001113.

Sottolineiamo che per aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, a tal proposito si richiede alla Ditta Proponente di:

- Definire le aree che prevedono la presenza continuativa di persone;
- Acquisire gli estremi delle DPA dalle rispettive Amministrazioni Comunali;
- Qualora tali aree ricadessero all'interno della DPA, redigere appositi elaborati grafici in cui siano riportate nelle planimetrie, nelle sezioni quotate e nei prospetti, sia le DPA che l'asse linea.

Nelle aree sottoposte alla fascia di rispetto dell'elettrodotto non si prevede l'insediamento di strutture adibite ad uso pubblico. L'accesso all'area d'impianto sarà consentito esclusivamente al personale dipendente della Bonaventura srl.

Come precisato nel documento "BONAVENTURA_Quadro di riferimento progettuale – relazione tecnica" a pagina 20, nell'area dedicata all'effettivo recupero (area in verde chiaro nell'elaborato grafico "BONAVENTURA_TAV 3") il personale non potrà presenziare più di 4 ore al giorno.

Nelle altre aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto, tale limitazione temporale verrà rispettata, in virtù del fatto che in tali aree verranno effettuati solamente la messa in riserva dei rifiuti in ingresso e lo stoccaggio degli EoW.



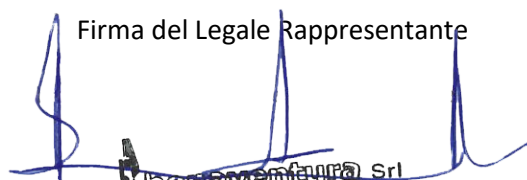


Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Preganziol (TV), 03/03/2023

BONAVENTURA SRL

Firma del Legale Rappresentante



Bonaventura Srl
società unipersonale
Sede Legale: Via Gen. C. A. Dalla Chiesa, 8
31022 PREGANZIOL (TV) - P.I. 02286060260
tel. 0422 633124 - fax 0422 63311
Codice SDI: M5UXCR1

Firma dei tecnici estensori

